

## 4.2

**COME  
RICONOSCERE  
LE SEQUENZE  
DI INFORMAZIONI**

**U**n testo è costituito da una catena di *frasi*, ognuna delle quali trasmette un messaggio di senso compiuto. Le frasi sono identificabili grazie alla *punteggiatura*: una frase, infatti, termina di solito con un *punto fermo* (o qualche volta con due punti, un punto e virgola, un punto esclamativo o interrogativo). Le frasi sono poi raggruppate in *paragrafi*, facilmente identificabili perché compresi tra un «a capo» e quello successivo. Ogni paragrafo dovrebbe mettere a fuoco un *argomento* o un ben definito *aspetto* di un argomento.

**103** Leggi per esempio questo breve testo. Quale argomento tratta ogni paragrafo? Quale titolo potrebbe avere l'intero testo?

Per molto tempo si è pensato che l'atomo fosse indivisibile; oggi sappiamo che esso è formato da pezzi più piccoli.

La parte centrale dell'atomo è costituita dal *nucleo* nel quale è concentrata tutta la sua massa. Il nucleo è formato da **protoni**, particelle munite di una carica elettrica positiva e da **neutroni**, privi di carica elettrica.

La parte periferica dell'atomo è praticamente vuota ed è percorsa dagli **elettroni**, particelle con una carica negativa e una massa circa 1800 volte minore di quella dei protoni o dei neutroni.

► pag. 227

Abbiamo detto che ogni paragrafo «dovrebbe» essere centrato su un argomento: in pratica succede invece spesso che un solo paragrafo tratti più argomenti, o, al contrario, che un solo argomento sia sviluppato in una serie di brevi paragrafi. Dato che non esistono in merito regole pre-

cise è indispensabile abituarsi a riconoscere i *limiti* di un argomento, cioè i punti in cui da una sequenza di informazioni riguardante un argomento si passa a una *sequenza* successiva, centrata su un argomento (o aspetto) diverso.

## 104 A. Leggi il seguente testo. Quale titolo potresti dargli?

- a) 1 Il trasporto delle sostanze nutritive viene effettuato per mezzo del sangue, un tessuto connettivo costituito per il 55% da una parte liquida, il *plasma*, e per il rimanente 45% da cellule.
- 2 Nell'uomo ci sono circa 3,5-4 litri di sangue, che costituiscono il 5% del suo peso.
- b) 3 Il plasma è costituito per il 90-92% da acqua nella quale sono disciolti sali minerali, sostanze nutritive e di rifiuto, enzimi, anticorpi e una proteina che provoca la coagulazione del sangue, il fibrinogeno.
- c) 4 Le cellule si distinguono in: *globuli rossi* o *emazie*, *globuli bianchi* o *leucociti* e *piastrine*.
- d) 5 I globuli rossi sono le cellule più numerose: essi sono normalmente 5 000 000/mm<sup>3</sup> nell'uomo, 4 500 000/m<sup>3</sup> nella donna.
- 6 Hanno una vita media di 60-120 giorni e poiché sono privi di nucleo e incapaci di riprodursi, vengono continuamente prodotti dal midollo rosso delle ossa. I globuli rossi contengono un pigmento, l'*emoglobina*, che si lega con l'ossigeno e lo trasporta a tutte le cellule dell'organismo.
- e) 7 I globuli bianchi sono cellule più grosse, di forma diversa, provviste di nucleo e hanno una funzione di difesa contro batteri e virus.
- 8 In condizioni normali, il loro numero si aggira nell'uomo attorno ai 6000-7000/mm<sup>3</sup>, ma possono aumentare in presenza di un processo infettivo. Essi vengono prodotti dal midollo osseo e dai gangli del sistema linfatico.
- f) 9 Le piastrine non sono cellule, ma frammenti di cellule; esse partecipano al processo di coagulazione del sangue e sono circa 500 000/m<sup>3</sup>.

**B. Come vedi, i nove paragrafi di cui si compone questo testo sono stati raggruppati in sei sequenze. Qual è l'argomento-base di cui si occupa ogni sequenza?**

► pag. 227

## 105 A. Il testo che segue, invece, è formato da un unico lungo paragrafo. Leggi tutto il testo e decidi qual è l'argomento fondamentale.

Se negli imperi antichi gli schiavi appartenevano soprattutto ai sovrani e ai grandi signori, trattandosi dei loro prigionieri di guerra o dei loro debitori insolventi, in Grecia lo schiavo è una merce che chiunque può facilmente procurarsi sul mercato, a un prezzo assai conveniente. Lo schiavo non appartiene più dunque allo Stato, ma direttamente al cittadino privato; esso non è più tanto un bottino di guerra, quanto un bene posto in libera vendita; anzi — bisogna dirlo subito — lo schiavo rappresenta la merce scambiata in maggiore quantità nel mondo greco, alla pari soltanto del grano. Così, a partire soprattutto dal VI secolo a.C., e poi in misura sempre mag-

(a)

giore, si incontrano gli schiavi in ogni settore della vita quotidiana, dell'attività produttiva, dell'esistenza stessa dei Greci. Per quanto povero, il contadino ha quasi sempre uno o due schiavi che lo aiutano nei lavori agricoli, sbrigando per conto suo quelli più pesanti; all'estremo opposto, il grande proprietario possiede migliaia di schiavi che lavorano nelle sue tenute; gli stessi amministratori e sovrintendenti sono schiavi, il che consente al nobile signore di trascorrere il suo tempo nella città, dove si occupa di problemi politici, anziché nella campagna dove si produce la sua ricchezza. Nella città stessa, anche le famiglie più modeste posseggono una schiava che accudisce ai mestieri domestici; le maggiori famiglie alloggiano nel loro palazzo decine di schiavi, i più colti dei quali fungono da segretari per il signore e da maestri per i bambini di casa. Gli artigiani agiati si limitano di solito a sovrintendere al lavoro dei loro schiavi, che accudiscono direttamente alla produzione dei vasi, delle armi, dei tessuti che escono dalle loro botteghe. Ogni medico possiede schiavi-medici, addetti alla cura dei poveri e degli altri schiavi, mentre il loro padrone si occupa della clientela più facoltosa, dei casi più interessanti. Ci sono poi gli schiavi di stato: schiavi impiegati, che curano l'amministrazione, e schiavi poliziotti, che sorvegliano l'ordine pubblico (in Atene, a questa mansione erano adibiti centinaia di arcieri sciti).

(b)

(c)

(d)

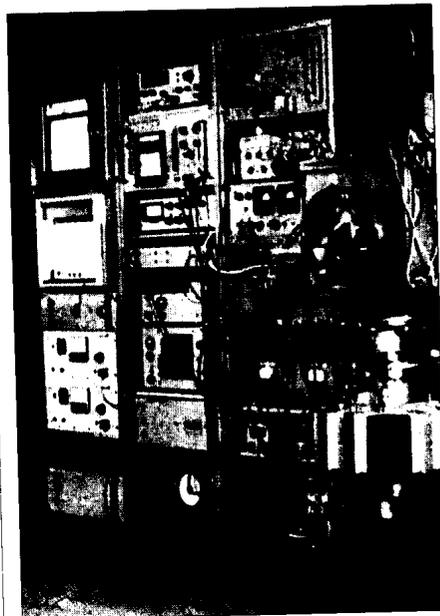
(e)

(f)

**B. Un paragrafo così complesso potrebbe essere suddiviso in sequenze in più di un modo. Noi, per esempio, abbiamo provato a suddividerlo in sei sequenze: sapresti dire quale aspetto dell'argomento fondamentale del paragrafo tratta ognuna di queste sequenze?**

► pag. 227

**106 A. Leggi il seguente paragrafo ed elenca i vari tipi di orologi citati.**



Fino al Medioevo si conoscevano solo orologi solari, orologi ad acqua e orologi a sabbia, strumentazioni già usate da molti popoli antichi. Poi, nel XIII secolo furono costruiti i primi orologi a ruote. Mancando del pendolo come regolatore di marcia, essi risultavano molto inesatti: errori di più di due ore al giorno non erano rari. In seguito, la scoperta dello scappamento ad ancora e l'impiego del pendolo trasformarono gli orologi meccanici in strumenti di misura affidabili. Quelli a pendolo superavano notevolmente in precisione

(a)

Gli orologi atomici forniscono le misure di tempo più precise, utilizzando le oscillazioni atomiche.

gli orologi ad acqua e a sabbia, ma dovevano essere collocati esattamente in posizione verticale. Perciò non erano utilizzabili sulle navi, dove invece sarebbe stato necessario un buon orologio per determinare la rotta in alto mare. Il successivo miglioramento importante fu la scoperta del bilanciere a molla come regolatore di marcia, così gli orologi poterono essere costruiti più piccoli e installati praticamente ovunque. Divenne infine possibile la costruzione di *orologi tascabili e da polso*. La precisione fu spinta fino a

un centesimo di secondo al giorno, ma le moderne esigenze della tecnica necessitano di precisioni ben maggiori. Per esempio, la ricezione di segnali radio e televisivi risulta chiara e nitida quando la trasmittente mantiene una frequenza di trasmissione esattamente costante, cosa che si può ottenere solo con orologi estremamente precisi. Queste e altre esigenze portarono nel 1928 allo sviluppo dell'*orologio al quarzo* e nel 1949 alla costruzione dell'*orologio atomico*.

---

**B. Tenendo presente l'elenco dei tipi di orologi, suddividi il paragrafo in sequenze, così come è stato fatto nell'esercizio precedente. La prima sequenza è già segnalata.**

**C. Osserva attentamente l'inizio di ogni sequenza successiva alla prima: noterai che il passaggio da una sequenza a quella successiva è segnalato da particolari parole ed espressioni. In questo caso, trattandosi dello sviluppo degli orologi nel tempo, questi «segnali linguistici» sono prevalentemente espressioni di tempo (per esempio: *Poi...*). Sottolinea sul testo questi «segnali linguistici».**

► pag. 227

**107 A. Nel seguente paragrafo, la prima sequenza di informazioni coincide con la domanda iniziale (*Perché...?*). A questa domanda vengono date tre risposte, che costituiscono altrettante sequenze di informazioni. Segnala nel testo le varie sequenze.**

---

Si pone a questo punto una domanda difficile: perché, soprattutto nel mondo greco, gli schiavi non tentavano di ribellarsi? In primo luogo, occorre rispondere, perché essi venivano da nazioni lontane e diverse, e non riuscivano neppure a intendersi fra loro: il filosofo Platone raccomandava appunto ai padroni di molti schiavi di mescolarne accuratamente le nazionalità, per evitare che si stabilisse fra loro una pericolosa solidarietà. In secondo luogo, gli schiavi dei Greci, per la maggior parte, non erano stati liberi neppure nei paesi d'origine: essi ritenevano quindi la loro condizione servile come una sciagura necessaria e inevitabile, non come una violenza assurda e inammissibile fatta alla loro condizione di uomini. Infine, c'erano dislivelli troppo forti nella condizione sociale degli stessi schiavi (alcuni erano, rispetto agli altri, veri e propri privilegiati), perché potesse diffondersi una comune coscienza di rivolta contro i padroni.

---

**B. L'inizio delle tre sequenze successive alla prima è indicato da alcuni «segnali linguistici» identifi- ciali e sottolineati.**

► pag. 228